

Con il progetto del nuovo Giardino Campagna, Zola conferma la propria vocazione naturalistica, in grado di offrire al residente e al visitatore un ambiente sano, a stretto contatto con la natura. Approfittiamo della primavera per riscoprire parchi, boschi e antiche dimore

Un cuore verde per Zola, un cuore grande 27 ettari, quanto 30 campi sportivi, dove andare a giocare, rilassarsi, scoprire la natura, e per di più, in pieno centro urbano. E' il Giardino Campagna: ex pertinenza di Palazzo Albergati, che diverrà una delle più

estese aree di verde pubblico della provincia di Bologna. Previsto tra via Masini, via Risorgimento, il fiume Lavino, il Municipio e la nuova Bazzanese, il Giardino Campagna è una delle scelte fondamentali attorno alle quali è stato costruito il Piano Regolatore di Zola Predosa del 1997.

Il parco cioè non nasce come appendice dell'area di espansione edilizia ma, al contrario, rappresenta il punto di partenza del progetto di crescita della città: un grande polmone verde attorno al quale l'Amministrazione comunale ha progettato l'espansione residenziale e i nuovi servizi pubblici. La realizzazione del progetto (firmato dall'arch. Darko Pandakovic, vincitore del concorso nazionale bandito nel 1999) ha avuto inizio con il recupero di Villa Edvige Garagnani, conclusosi nel 2005 con un ingente investimento di risorse da parte del Comune. Ora, si tratta di passare alla seconda parte dell'opera, intervenendo sull'area verde, con la piantumazione di nuove essenze vegetali, la costruzione di percorsi pedonali, ciclabili e didattici, l'installazione di impianti di illuminazione, la messa in opera di giochi e dotazioni ricreative. Il tutto per un investimento complessivo previsto in circa 4 milioni di Euro: risorse che dovranno essere ricercate su più anni per mantenere equilibrati i bilanci comunali.

Ma per respirare una boccata di aria sana, non bisognerà attendere tanto. L'Amministrazione comunale ha già in agenda una serie di lavori per consentire una fruizione, seppur parziale, dell'area verde: interventi di pulizia del terreno, recupero dei sentieri esistenti, nuovi alberi dedicati ai nuovi nati, installazione di giochi ecc.

Primi interventi sul Giardino Campagna

Sono già partiti i lavori di sistemazione dell'area del futuro parco. Il primo intervento, che ha comportato una spesa complessiva di circa 100.000 Euro ha riguardato la nuova fascia boscata che, partendo dalla via Masini, corre lungo la strada provinciale 569, fino ad arrivare al torrente Lavino. Prima di piantumare i circa 1000 alberi forniti dall'Azienda Forestale dell'Emilia Romagna, è stato necessario sgomberare i residui e i rifiuti presenti. Sono state eseguite le necessarie lavorazioni del terreno al fine di garantire un buon radicamento delle piante ed è stato posato un telo di pacciamatura con relativa irrigazione come si usa in agricoltura per favorire l'attecchimento delle giovani piante che, dopo qualche tempo, verrà tolto.

L'area comprenderà alberi, arbusti e piante da fiore della più varia specie: acero campestre, carpino bianco, ciliegio, corniolo, ginestra, farnia, roverella, sanguinello, prugnolo ecc... finalizzato a creare un fascia boscata dinamica, cioè caratterizzata da diverse altezze, diversi colori, diversi odori.

zola città giardino

qualche domanda al Sindaco Sul progetto del Giardino Campagna abbiamo voluto ascoltare il parere del primo cittadino Giancarlo Borsari.

Signor Sindaco, Zola non manca certo di aree verdi. Perché un nuovo parco?

La realizzazione del parco del Giardino Campagna è uno dei principali obiettivi dell'Amministrazione Comunale. Questa scelta nasce dal Piano Regolatore del '97, con il quale si decise di prevedere la crescita abitativa e dei servizi pubblici di Zola Predosa, attorno ad un grande parco pubblico, situato al centro del territorio comunale. Il progetto vincitore del concorso d'idee e approvato dall'Amministrazione, si pone l'obiettivo di recuperare e mantenere le caratteristiche agrarie della campagna emiliana, che in quel tratto sono rimaste pressoché inalterate e sono esempi pressoché unici. Tutto ciò mettendo a disposizione dei cittadini spazi verdi e strutture con finalità culturali, didattiche e ricreative. Per questo motivo il progetto di recupero del Parco è partito dalla sistemazione di Villa Edvige Garagnani, che diventerà sede del Parco e luogo nel quale approfondire e conoscere meglio le nostre radici storiche, culturali e ambientali, contribuendo in tal modo a rafforzare il senso di appartenenza a questo territorio.

Come procedono i lavori?

Dopo il recupero di Villa Edvige Garagnani, realizzato nel mandato precedente, abbiamo provveduto, a partire dal 2006, a sistemare l'area tramite la realizzazio-

ne di una fascia boscata in prossimità della nuova Bazzanese. Il bosco conta più di 1.000 alberi, suddivisi in cinque file, per circa 300 metri di lunghezza e una trentina di larghezza, e ha il compito di schermare dalle polveri sottili e costituire una nuova fonte di ossigeno per la città. Lo scorso 19 aprile abbiamo organizzato la manifestazione "alberi-bambini", ed abbiamo dedicato queste piante ai bambini nati a Zola Predosa dal 2000 al 2007. Abbiamo registrato una grande presenza di pubblico che ha potuto conoscere e appropriarsi per la prima volta pubblicamente del Parco del Giardino Campagna. Tutti i genitori presenti hanno ricevuto le targhette che poi assieme ai loro bambini hanno appeso "all'albero che hanno adottato". Entro la primavera 2009, saranno piantumate nel parco altre nuove essenze, verso la ferrovia e saranno sistemati alcuni percorsi pedonali e ciclabili per migliorare l'accesso e la fruibilità di questi spazi.

Sempre a proposito di Giardino-Campagna, si è molto parlato negli ultimi mesi della cosiddetta variante Belvedere. Di che si tratta?

La variante si riferisce all'ipotesi di trasferire in località Belvedere la previsione edificatoria di 4.000 metri quadrati che i proprietari di alcuni terreni ricompresi all'interno del Giardino Campagna avevano già maturato. Si tratta di un'area com-

più complessivamente di 53.000 metri quadrati, che dobbiamo acquisire se vogliamo completare il parco pubblico. La variante venne adottata dal Consiglio Comunale il 2 maggio 2007. Successivamente, tenendo conto delle firme raccolte contro tale scelta, abbiamo portato avanti un percorso di condivisione e di ascolto che ci ha portato a valutare tutte le migliori possibilità che presenteremo in un'assemblea pubblica il prossimo 13 maggio. Abbiamo voluto tener conto di tutte le preoccupazioni dei residenti e crediamo che la scelta finale sarà rispettosa dei criteri architettonici e molto limitata come impatto ambientale ma la scelta di realizzare il Giardino Campagna resta per noi strategica e di grande qualità per il futuro di questo territorio.

Sono molte le abitazioni che si stanno costruendo a Zola a cominciare dal comparto C4. La variante Belvedere si aggiunge a queste. Qualcuno pensa che i costruttori saranno gli unici ad avere un vantaggio.

Sottolineo, ancora una volta, che si sta realizzando la "Zola del futuro", così come è stata prevista dal PRG del 1997. L'obiettivo non era allora e non è oggi quello di inondare il territorio di cemento, ma al contrario di realizzare una città moderna con al Centro i servizi principali: il Municipio, il nuovo Auditorium, la stazione ferroviaria suburbana, il Centro culturale e giovanile, la riqualificazione degli spazi urbani sulla via Risorgimento. Così come quella di costruire nuovi servizi: una nuova fermata della ferrovia a Zola Chiesa, un nuovo asilo nido e una nuova scuola materna, un sottopasso pedonale e ciclabile, un nuovo sistema di strade che consentirà di snellire il traffico in uscita ed in entrata dalla nuova Bazzanese. Va aggiunta anche la scelta di realizzare edilizia convenzionata, in affitto e in acquisto a prezzi molto inferiori rispetto a quelli di mercato, da mettere a disposizione delle giovani coppie. Elemento centrale in questo ridisegno urbano era e rimane la realizzazione del Giardino Campagna: un grande polmone verde nel cuore della città. Mi rendo conto che gli interessi in campo sono diversi e di segno anche contrapposto, ma è evidente che i nuovi servizi e un parco pubblico da 27 ettari saranno apprezzati tra qualche anno ed è nostro dovere realizzarli, utilizzando risorse messe in gioco da soggetti privati, che potranno garantire la qualità della vita di coloro che abiteranno questa città in futuro.

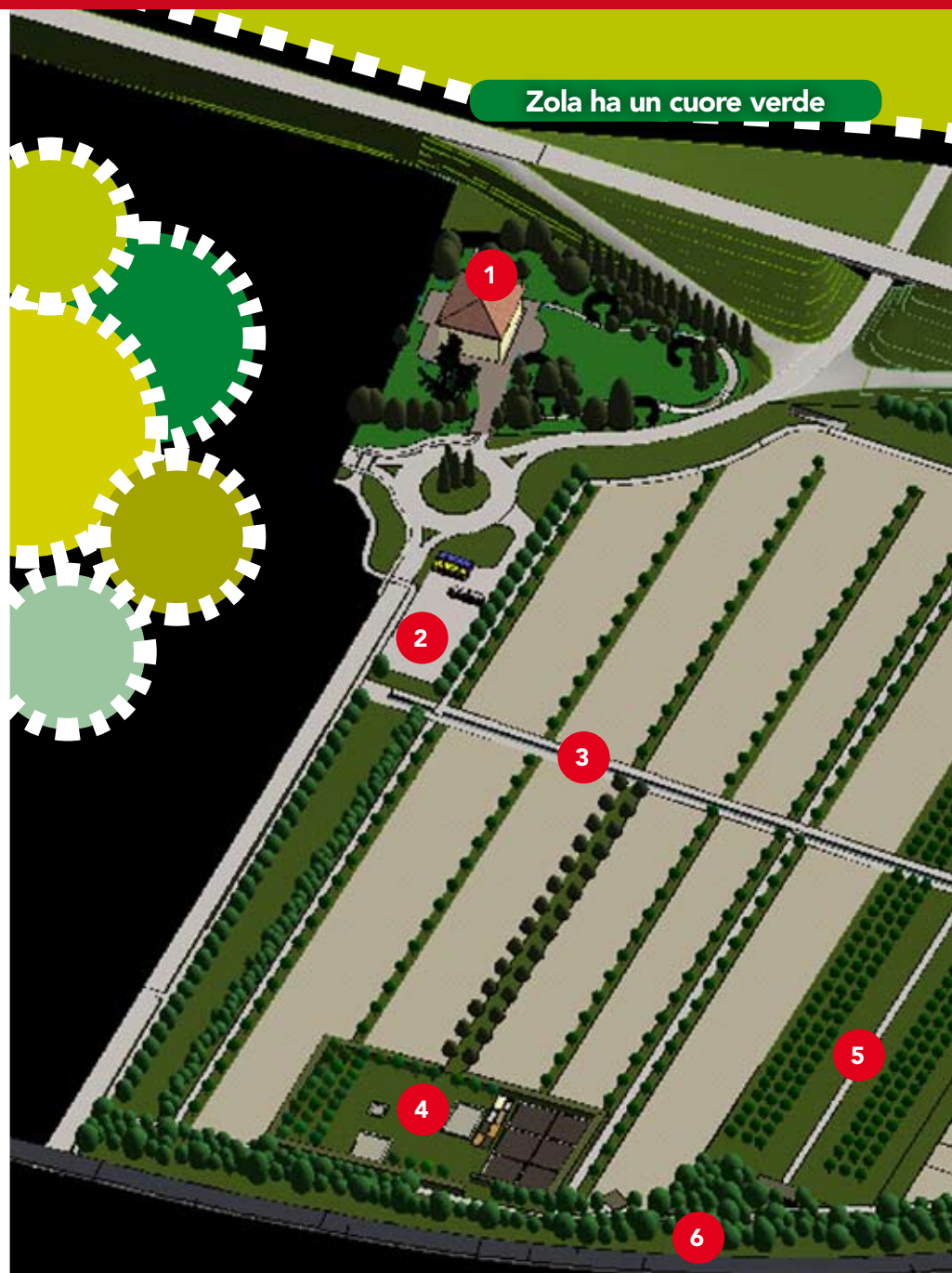
Villa Edvige Garagnani

All'interno del progetto di Giardino Campagna rientra Villa Edvige Garagnani: simbolo tra i più significativi di Zola Predosa, collocata ai margini della nuova area verde. Destinata a ospitare la sede del parco, la Villa è un tipico esempio di dimora borghese di villeggiatura, risalente alla seconda metà del '700.

Dal 1971 l'edificio è di proprietà del Comune che si è impegnato in un lungo lavoro di recupero, con l'obiettivo di farne una "vetrina delle eccellenze" culturali, turistiche, enogastronomiche del territorio. I lavori, avviati nel 2001, si sono conclusi nel 2005 con un investimento di 3,2 milioni di euro. Dal 2006, all'interno

della Villa è collocato l'ufficio IAT (Informazioni ed Accoglienza Turistica): punto informativo unico per i Comuni della zona Bazzanese: Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Montevoglio, Monte San Pietro, Savigno e Zola Predosa.

Dopo i lavori di ristrutturazione, Villa Edvige Garagnani si presenta oggi come un moderno ed elegante contenitore che può essere utilizzato per meeting aziendali, cerimonie, attività culturali e ricreative. Grazie alle dotazioni disponibili e alla loro grande modularità, la struttura è in grado di rispondere alle diverse esigenze dei più svariati appuntamenti.



All'interno della Villa sono in fase di allestimento anche alcuni ambienti destinati alle attività didattiche rivolte alle scuole, come la mostra degli antichi mestieri. Saranno poi previsti spazi dedicati alla conoscenza delle Ville storiche e dei luoghi di particolare valenza culturale ed ambientale presenti sul territorio, con la possibilità di organizzare percorsi e visite guidate. Per finire, le cantine della Villa ospiteranno la mostra dei prodotti tipici locali e appuntamenti dedicati alla conoscenza della nostra cultura enogastronomica.



- 1 Villa Edvige Garagnani
- 2 Area parcheggio
- 3 Percorso pedonale centrale
- 4 Podere ricostruito
- 5 Cavedagnone storico
- 6 Fascia boscata alberi bambini (2009)
- 7 Area didattica
- 8 Area per animali
- 9 Zona orti urbani
- 10 Macero da canapa
- 11 Area didattica
- 12 Prato
- 13 Aree agricole in gestione
- 14 Prato
- 15 Fascia boscata alberi bambini
- 16 Filari Vite maritata e alberi da frutto
- 17 Bosco della Memoria - Querce Birkenau



Giardino campagna ma non solo

I Grandi Cipressi di Torre Cà Bianca, il Cedro Deodora, i tre Mandorli, i Ciliegi del Marchese, la grande Farnia, il Vecchio Gelso, la Grande Roverella, il Pioppo di Villa Magnani, il Bagolaro, il Pioppo Grigio, i Tassi, il Cedro del Libano. Sembra di stare nel bosco incantato di Fagiolino e invece sono solo i nomi di alcune specie vegetali esistenti a Zola, così come risultano da un censimento commissionato dal Comune nel 1996. Un censimento che ha messo in luce la forte vocazione ambientale e naturalistica del territorio zolese, sia considerando i terreni privati che le aree ad uso pubblico. Quello che segue è l'elenco dei principali parchi cittadini con le principali caratteristiche.

Parco Fluviale del Lavino

È stato creato nel 1998 al fine di consentire l'uso pubblico delle aree demaniali, concorrendo nel contempo a migliorare le condizioni delle sponde e favorire il deflusso delle acque di piena. Comprende un percorso pedonale e ciclabile lungo il torrente, dal confine con Monte S. Pietro fino al ponte di Via Mincio.

Parco Respighi

Esteso su un'area di 3 ettari nel cuore del capoluogo, in adiacenza al torrente Lavino, rappresenta il parco pubblico per eccellenza di Zola Predosa. Considerando la sua collocazione, la varietà di specie vegetali presenti, il "percorso vita" che l'attraversa, il parco costituisce un tassello fondamentale del sistema verde territoriale.

Parco del Rio Cavanella

Si estende su un'area di circa 12 ettari, a monte dell'abitato di Zola, tra Via Raibolini e Via Belvedere. È stato realizzato nell'ambito del progetto regionale di riqualificazione del paesaggio della pianura agricola che ha consentito la messa a dimora di circa 3.000 piante tra cui frassino, acero campestre, pioppo bianco, ciliegio selvatico, farnia.

Bosco degli Alberi Bambini

Nella nuova area verde di Ponte Ronca il Comune di Zola ha piantato un migliaio di alberi: uno per ogni nuovo nato dal 1992 al 1999. È nato così il parco degli "Alberi Bambini" che agli stessi bambini è stato affidato perché lo curino con affetto e amore. Proprio ciò che serve a tutti i piccoli per crescere bene.

Giardino dell'Amicizia

Si tratta di un piccolo parco di quartiere, situato nella frazione di Riale, esteso per circa 2.700 mq. L'area dispone di strut-

ture ricreative destinate ad adulti e bambini.

Giardino di Via Berlinguer

Altro piccolo parco di quartiere, situato nella frazione di Riale, esteso su una superficie di circa 6.000 mq. Anche in questo caso, sono state installate strutture, prevalentemente in legno, destinate alla sosta e al gioco.

Sentiero dei Gessaroli

Citazione a parte merita il Sentiero dei Gessaroli inaugurato il mese scorso. Realizzato dal Comune, in collaborazione con la Provincia di Bologna, la Fondazione Cassa di Risparmio e l'Associazione Zeula, il sentiero propone un percorso storico naturalistico lungo l'antica strada comunale (oggi ridotta a sentiero) che, da via Gessi, giunge a via Valle, attraversando l'area degli affioranti gessosi e il monte Castello. Si tratta di un viaggio nella memoria alla riscoperta del faticoso mestiere del gessarolo (che per secoli ha sudato su queste terre) e nel contempo anche di un'ottima occasione per conoscere le peculiarità geologiche della zona, tra cui le grotte e gli interessantissimi fenomeni carsici. Il percorso è stato riconosciuto come "Sito di importanza comunitaria".

Giardino Marco Biagi

Altro piccolo parco di quartiere, situato nella frazione capoluogo in via Roma, recentemente inaugurato. È dotato di strutture, prevalentemente in legno, destinate alla sosta e al gioco.

Martedì 13 maggio alle ore 20.30
presso la Sala dell'Arengo del Municipio di Zola Predosa
si terrà l'incontro pubblico sul tema

Giardino Campagna e variante Belvedere con il **Sindaco Giancarlo Borsari** e gli **Assessori Comunali**.

Palazzo Albergati

Raccontare il Giardino Campagna significa parlare di Palazzo Albergati. Pertinenza della nobile Residenza e caratterizzato da spazi geometricamente delineati dalle cavedagne, dai fossi, dai maceri, il Giardino Campagna ci dice della doppia funzione attribuita al Palazzo: luogo di villeggiatura e di amministrazione della proprietà terriera. Considerata una delle più importanti ed originali opere architettoniche di tutto il seicento emiliano, Palazzo Albergati colpisce per le sue eccezionali dimensioni e per l'insolito contrasto tra l'austerità quasi cinquecentesca dell'esterno e la spazialità barocca dell'interno, esaltata da un prestigioso ciclo di affreschi di scuola emiliana. Iniziato nella seconda metà del XVII secolo su commissione di Girolamo Albergati Capacelli e contributi progettuali di Gian Giacomo Monti, nel corso della sua lunga storia, il Palazzo ha accolto ospiti illustri quali il re di Sardegna Carlo Emanuele III, Federico IV di Danimarca, Giacomo III d'Inghilterra.

Tra i visitatori di eccezione da ricordare Carlo Goldoni che per diverso tempo soggiornò nella Residenza, dove mise in scena cinque commedie scritte su misura per il piccolo teatro del Palazzo.

Giunto fino a noi nell'integrità dell'assetto iniziale, Palazzo Albergati è da oltre vent'anni di proprietà di una SpA ed è utilizzato come sede di convegni, mostre, eventi musicali e teatrali.

